

SALUTE Istituto Zooprofilattico

Un piano anti-zanzare per scongiurare la diffusione del virus «West Niles»

Lo scorso anno era stato riscontrata una positività nell'Alessandrino Caramelli: «La stagione calda è alle porte. Bisogna essere pronti»

Ilaria Dotta

■ Altro che squali, leoni, tigri e serpenti. Il killer più temibile tra gli animali è piccolo e pericolosissimo: la zanzara. Secondo uno studio recente, è proprio il piccolo "vampiro" con le ali a causare il maggior numero di morti nel mondo, trasmettendo malaria e dengue a quasi un milione di persone ogni anno. E non sono le uniche due gravi malattie di cui la zanzara garantisce la diffusione. Tra le più rischiose c'è quella causata dal virus West Niles, che se trasmesso all'uomo può portare disturbi del sistema nervoso. Ed è proprio per contrastare questo tipo di contagio che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha dato il via, con l'inizio della bella stagione, a

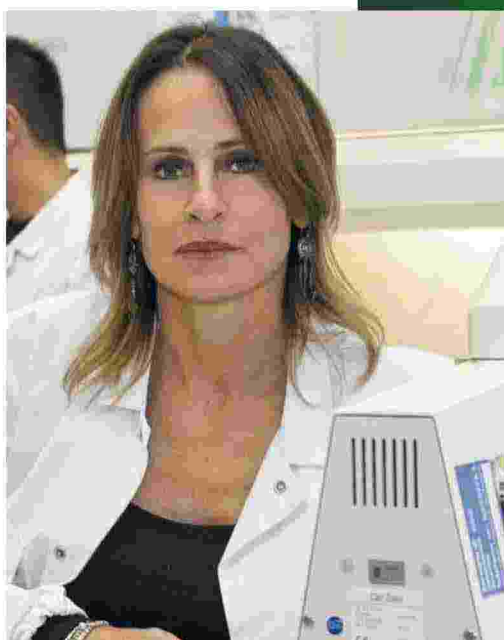
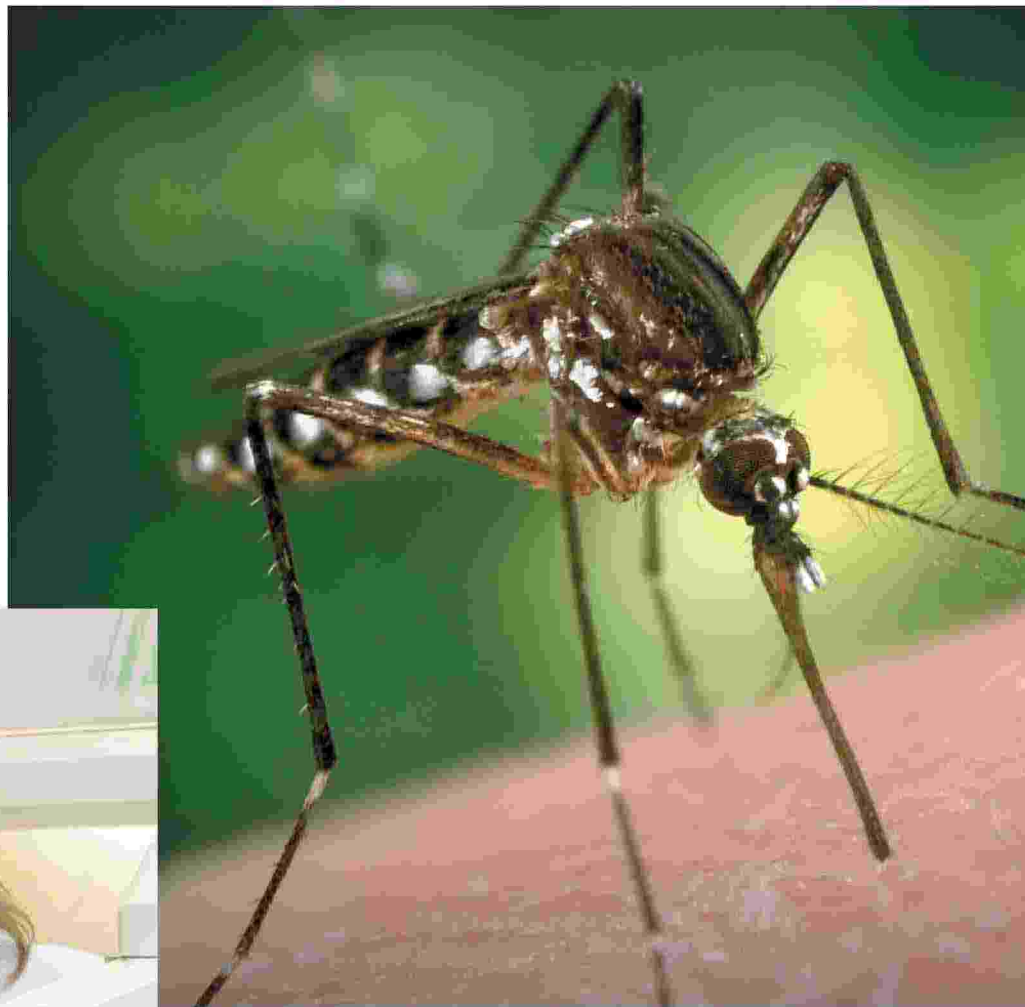
un piano anti-zanzare. Una sorta di taskforce mirata a monitorare la diffusione delle malattie provocate dalla puntura dell'infido insetto, in sinergia con i presidi sanitari ai quali spetterà il compito di tenere sotto stretto controllo forme neuroinvasive e sospette febbrili. Il contrasto alla diffusione delle malattie trasmesse dalla zanzara è in effetti un impegno che lo Zooprofilattico porta avanti da diverso tempo: dal 2011 sono state oltre 100 mila le zanzare catturate e sottoposte a indagini di laboratorio da parte dell'Istituto nell'ambito di un piano di sorveglianza destinato a individuare la presenza di agenti patogeni responsabili di infezioni nell'uomo e negli animali. E nell'agosto dello scorso anno è stata scoperta la prima positività al virus West Nile in zanzare cat-

turate in provincia di Alessandria. Poche settimane dopo era stata inoltre riscontrata positività sierologica in un cavallo della stessa zona. Anche se in Piemonte non sono mai stati segnalati casi umani di questa malattia, la possibile presenza del virus sul territorio fa sì che sia necessario mantenere alto il livello di guardia. «Globalizzazione e cambiamenti climatici possono favorire l'ingresso nel nostro territorio di patologie e vettori esotici - spiega Maria Caramelli, direttore dell'Istituto Zooprofilattico -. Il riscontro della prima positività per West Nile in zanzare sulle oltre 100 mila catturate e testate, grazie alla collaborazione con Ipla, ci ha permesso di rilevare precocemente l'introduzione del virus sul territorio piemontese, in assenza

dimalattia nell'uomo e animali. La stagione calda umida è alle porte e richiede di farsi trovare pronti per intervenire nel caso di nuove emergenze». Da qui la decisione dell'Istituto Zooprofilattico di coordinare il network operativo sanitario regionale, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e nato dalla stretta collaborazione con l'Ospedale Amedeo di Savoia dell'AslTo2, il Seremi dell'Asl di Alessandria, l'Ipla e Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino. «La cooperazione - precisa Cristina Casalone, coordinatrice del gruppo - ha anche permesso di avviare procedure di controllo sulle donazioni di sangue in Provincia di Alessandria testando, per la presenza del virus West Nile, oltre 5000 sacche, nessuna delle quali è risultata positiva».

Twitter: @ilariadotta





IL KILLER PIÙ TEMIBILE

La zanzara fa più vittime nel mondo di tigri, leoni e serpenti. E fa paura anche ai piemontesi. Per evitare la trasmissione di malattie pericolose, l'Istituto Zooprofilattico guidato da Maria Caramelli (nella foto a sinistra) coordinerà un network operativo sanitario regionale